

Messaggero Veneto

on line

domenica 23 agosto 2015

I cinesi alla scoperta del vigneto Friuli: occasione per l'export

Una delegazione di 12 sommelier girerà tra le migliori cantine. Previsti anche contatti per prosciutto crudo, formaggio e gubana



UDINE. La visita dei vertici della Regione al padiglione Cina in occasione di Expo sta dando i suoi primi frutti. E potrebbero essere davvero interessanti, visto che per una settimana, fino al 29 agosto, un gruppo di esperti del vino cinesi sono in Friuli a caccia dei migliori vini del territorio.

“L’educational Fvg-Cina”, iniziativa promossa dal Comitato Grandi Cru d’Italia, realizzata grazie alla collaborazione tra Ersu - Agenzia per lo sviluppo rurale e TurismoFvg che si occupa dell’organizzazione dell’evento, porta in regione 12 sommelier provenienti da diverse province della Cina, interessati a conoscere i vini locali e i rispettivi luoghi di produzione.

Il progetto si inserisce fra le iniziative promosse della Regione Friuli Venezia Giulia per Expo 2015. L’obiettivo del viaggio formativo è quello di mostrare un territorio unito in un sistema vitivinicolo vincente per numeri e qualità.

A questo scopo prioritario, data l’estrazione professionale dei partecipanti, si unisce l’intenzione di far conoscere i luoghi di produzione privilegiandone anche l’aspetto turistico, creando un ideale itinerario enogastronomico che possa essere percorso da chi voglia visitare la regione con prospettiva non professionale.

Per questo la delegazione sarà portata nelle cantine - selezionate in parte dai membri della stessa in quanto facenti parte del Comitato Grand Cru e in parte da TurismoFvg e Ersa poiché interessate al mercato cinese - dove potrà degustare vini e prodotti tipici, ma visiterà anche un caseificio, un prosciuttificio, un produttore di gubane nelle valli del Natisone e un birrifico.

Proprio nell'ottica della promozione turistica, dovuto spazio sarà dedicato anche alle visite con contenuto culturale e turistico, con puntate a Cividale, alla scuola amanuensi di Ragnano, alla scuola mosaicisti di Spilimbergo, a Valvasone, Grado e Aquileia, tra le vigne del Collio e, infine, a Miramare e Trieste.

Come è noto per un'economia che produce prodotti di alta qualità come quella del Friuli Venezia Giulia, avere un contatto privilegiato per le esportazioni in Cina potrebbe essere un grande vantaggio, visti i numeri eccezionali del Dragone.

Nel primo trimestre di quest'anno il valore dell'export dall'Italia alla Cina ha segnato +20,3%: una cifra che incoraggia la penetrazione in questo mercato immenso, ma difficile, che richiede strategie diverse rispetto a realtà più mature. Fondamentale, quindi, un percorso di conoscenza che sappia raccontare il saper fare vino made in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito di un più vasto scenario territoriale e turistico, favoriti dell'indiscusso appeal del nostro life style.

Con gli incontri formativi e le degustazioni guidate, la delegazione cinese in Friuli Venezia Giulia potrà diventare futura ambasciatrice del nostro vino in patria, e potrà concludere l'esperienza enologica cominciata all'Expo di Milano, aprendo la strada a strategie più mirate ed efficaci per aumentare le possibilità di business per le etichette nostrane.